



> L'I <



INTERVISTA AD ARNALDO CAPRAI, PRESIDENTE ARNALDO CAPRAI GRUPPO TESSILE

Quando le passioni fanno la storia

Una grande storia di passione per il lavoro e la cultura d'impresa, alla continua ricerca dell'eccellenza made in Italy. In queste parole si può racchiudere la straordinaria vicenda imprenditoriale di Arnaldo Caprai, fondatore dell'omonima azienda di Foligno che produce arredamento tessile per la casa, recuperando e reinterpretando in chiave moderna la grande tradizione italiana e la nobile arte del merletto. Quella di Caprai, classe 1933, Cavaliere del lavoro dal 2003, per molti anni presidente della Piccola Industria di Perugia, è anche la storia di una famiglia accomunata dagli stessi valori e dall'impegno nelle diverse attività produttive del Gruppo. Risale agli anni '70 la creazione dell'azienda agricola di famiglia con l'acquisto di alcuni terreni a Montefalco e l'intuizione delle grandi potenzialità del vitigno autoctono Sagrantino. Passata a fine anni '80 sotto la conduzione del figlio Marco, la Arnaldo Caprai Società Agricola è diventata una delle più importanti aziende vitivinicole italiane e il Sagrantino un vino pluripremiato e molto apprezzato anche all'estero. Nel 2013 ha ricevuto il prestigioso premio di "Cantina Europea dell'Anno 2012" dalla rivista americana Wine Enthusiast. Pochi anni dopo, nel 1992, la creazione per iniziativa

di Luca Caprai del marchio Cruciani maglieria in cashmere e abbigliamento di alta qualità, e più di recente il lancio della nuova linea Cruciani C con i famosissimi braccialetti in pizzo macramè, emblema del lusso accessibile, venduti in milioni di pezzi in Italia e nel mondo. A dare impulso a tutte le attività digital dei brand di famiglia è la figlia Arianna.

Quando è iniziata la sua avventura imprenditoriale?

Ho cominciato nel 1955 come venditore di corredi e di biancheria per la casa per diventare poi concessionario di questi stessi prodotti. Nel 1964 il primo salto con la decisione di avviare, insieme ad altri soci, un maglificio artigianale e nel 1968 la costituzione della Maglital. Ho poi dato vita alla tintoria Ferrini, in collaborazione con un socio specializzato in finissaggio e tintoria di filati e tessuti. Successivamente, l'ingresso nel capitale della Cariaggi, una società di filatura che lavora il cashmere per maglieria più prezioso, con standard di assoluta eccellenza. Nel 1979, con i reparti di tessitura e ricamo nello stabilimento che è ancora oggi la sede principale del gruppo ho realizzato una filiera tessile completa.



Arnaldo Caprai

LA STRAORDINARIA VICENDA IMPRENDITORIALE DI ARNALDO CAPRAI, FONDATORE E DA 60 ANNI ALLA GUIDA DELL'OMONIMA AZIENDA DI FOLIGNO CHE PRODUCE ARREDAMENTO TESSILE PER LA CASA, RECUPERANDO E REINTERPRETANDO IN CHIAVE MODERNA LA GRANDE TRADIZIONE ITALIANA E LA NOBILE ARTE DEL MERLETTO

Che cosa l'ha spinto a compiere questa scelta?

L'esigenza di presidiare tutte le fasi del processo produttivo per garantire prodotti di altissima qualità completamente made in Italy, dal filo al manufatto finito. Prodotti che trasmettono un'emozione, una sensazione, uno stile elegante e discreto da vivere giorno dopo giorno per il proprio benessere personale.

Partendo dalla tradizione umbra, lei ha messo insieme negli anni la più importante collezione privata di arti tessili, che oggi è diventata un grande museo virtuale visitabile online. Ci racconta qualche curiosità?

Ho sempre avuto la passione per il merletto antico e ho iniziato a coltivarla man mano che l'azienda e le attività crescevano. Ricordo ancora l'acquisto da un antiquario di Bruxelles del primo fazzoletto di merletto, un lino lavorato del 1850. Oggi la collezione conta 25mila pezzi e comprende anche oggetti della tradizione copta e medioevale. Abbiamo pezzi particolari come alcuni elementi floreali in merletto Honiton

che, molto probabilmente, sono gli unici reperti dell'abito della Regina Vittoria, che fu smembrato e riutilizzato per le bambine della casa reale. Oppure lo scialle dell'Imperatrice Eugenia, moglie di Napoleone III, che scelse il "giglio reale" come emblema personale. Oltre ai merletti abbiamo anche arnesi da lavoro, libri, riviste, quadri, monete e una collezione filatelica con oltre 9mila francobolli sulle arti tessili di 223 nazioni.

Come è cambiato il gusto negli ultimi anni?

Oggi, sempre di più, c'è un nuovo modo di vivere la casa: il prodotto di qualità deve rispecchiare il proprio stile di vita da mostrare e apprezzare in ogni tipologia di casa. La cultura è parte integrante della nostra realtà e di ogni prodotto che realizziamo e con i nostri capi di arredamento si possono ricreare ambienti che richiamano la bellezza e la suggestione delle epoche passate. Possiamo arredare una casa completamente con un determinato stile, rinascimentale, barocco, liberty oppure contemporaneo con toni e tessuti che incontrano le tendenze moda.

Lei ha detto che "si vince solo con le persone".

In azienda abbiamo collaboratori che lavorano con noi da oltre 30 anni e altri più giovani che sono entrati negli ultimi anni. Con ognuno di loro si è instaurato un bellissimo rapporto di fiducia per cui le persone sono orgogliose del proprio lavoro. Senza i miei collaboratori l'azienda sarebbe un ago senza filo.

Cosa determina l'unicità della grande tradizione manifatturiera italiana e in quali paesi è maggiormente apprezzata?

L'Italia è da sempre sinonimo di qualità, ricerca, eccellenza, volontà di produrre al meglio e grande tradizione culturale. I capi made in Italy sono il frutto di un archivio di esperienze, occhi attenti e mani esperte di chi, con tenacia e curiosità, crea la differenza. Ecco perché un prodotto italiano ha una storia da raccontare che cattura emozioni, tradizioni, sentimenti, i cuori e le menti. Abbiamo inoltre il concetto della filiera - come quella realizzata nel mio Gruppo - che è segno distintivo di alta qualità artigianale, unita alla cultura della conoscenza e della creatività e che continua oggi ad essere molto apprezzata sia in Italia che all'estero.

Lei ha condiviso entusiasmo e impegno in azienda con la sua famiglia. Quali progetti avete in cantiere per il futuro?

Nel futuro delle aziende del Gruppo, guidate da me e, con la stessa passione, dai miei figli e da mia moglie Fiorella, ci sono diversi progetti ambiziosi ma sempre legati alla nostra tradizione, arte e cultura. Proprio in momenti difficili come questo, come peraltro la storia ci insegna, l'investimento in cultura diventa un'opportunità su cui far leva, un volano di sviluppo e di conoscenza. Sono felice che Marco, Luca e Arianna abbiano valorizzato questo aspetto ognuno nel proprio settore.

REBECCA BIFFIGNANDI

